

<b>Mittente</b>	Rossi Ottavio	<b>Destinatario</b>	Talenti Grisostomo (Crisostomo)
<b>Data</b>	1607	<b>Tipo data</b>	Congetturale
<b>Luogo di partenza</b>		<b>Luogo arrivo</b>	Assente
<b>Incipit</b>	Io devo far una grandissima scusa con Vostra Signoria		
<b>Contenuto</b>	Ottavio Rossi ringrazia Grisostomo (o Crisostomo) Talenti "per havere sì dolcemente espresso il dolor dell'afflition" per la scomparsa di Lana [Terzi, Giulio (1561-1607)]. Dopo un breve encomio, gli descrive il suo stato d'animo e gli scrive che - mentre si trovava a Roma - ha ricevuto il sonetto che Talenti gli aveva inviato; si scusa di rispondere tardivamente [entrambi i sonetti - 'Ahi caso indegno or qual fra l'alme infide' di Talenti e 'Quand'io del cor insan le voglie infide' di Rossi - sono inclusi nella sezione 'varie' delle 'Rime del Signor Ottavio Rossi, prima Parte', In Brescia, per Francesco Tebaldino, 1612, p. 366].		
<b>Fonte</b>	Lettere del sig. Ottavio Rossi. Raccolte da Bartolomeo Fontana. Con gli argomenti, & nella tavola ridotte sotto a i loro capi. In Brescia per Bartolomeo Fontana, 1621, p. 127		
<b>Compilatore</b>	Marzullo Giacomo		